

JIHAD IN EUROPA

Francia, vittime dell'antisemitismo islamico

ESTERI

23_02_2018



**Lorenza
Formicola**



"L'antisemitismo oggi in Francia viene meno dall'estrema destra che dai musulmani". Quando l'ex ministro **Manuel Valls** rilasciò questa dichiarazione, qualche mese fa, aggiungendo che negli ultimi vent'anni le aggressioni agli ebrei provenivano da musulmani, compresi i recenti casi, venne tacciato da stampa e islamici di essere "un agente della lobby ebraica", "un razzista".

Perché in Francia, come nel resto d'Europa, sostenere che l'antisemitismo sia islamico, è pericoloso. Ma è oltre le Alpi che il fenomeno è quanto mai potente. "Un gesto razzista su tre in Francia, negli ultimi due anni, è stato contro un ebreo. Gli ebrei rappresentano ora meno dell'1% della popolazione francese", ha osservato il più recente **rapporto** presentato al governo francese dalla 'Service de Protection de la Communauté Juive'. Quello 2017 non è stato ancora redatto, ma sulle pagine di *le Figaro* si legge che se rispetto al 2017 sembrano diminuiti i "gesti di razzismo", è sicuramente vero che la violenza, soprattutto contro gli ebrei, sta aumentando.

A inizio gennaio, in una cittadina a nord di Parigi una **quindicenne** tornava a casa da scuola, al collo la stessa di David, un uomo la aggredisce sfregiandole il volto. Il 29 gennaio, stessa città, è un ragazzino di 8 anni, che indossa la kippah, ad essere **agredito** con calci e pugni. Una cosa simile era accaduta appena un anno prima a due giovani ebrei picchiati con bastoni e pali di metallo. Uno dei due fu ritrovato con le dita tagliate da un seghetto. A Marsiglia, invece un **insegnante** ebreo era stato attaccato con un machete da un suo studente che voleva "dacapitare un ebreo". La lista è lunga. Difficile selezionare gli episodi. Le aggressioni antisemite si sono moltiplicate in Francia e avvengono alla luce del sole. E qualcuno viene pure aggredito fin dentro casa propria. Nelle scuole pubbliche, secondo quanto rivela il Ministero della Pubblica Istruzione, l'espressione "non comportarti da ebreo", rivolta a criticare uno studente che tende a nascondere ciò che pensa, è sempre più diffusa. E' fin dalla scuola che gli ebrei sono presi di mira e soprattutto da coetanei musulmani.

L'ultima edizione di un libro di testo di storia per la scuola pubblica, destinato a studenti dell'ottavo grado, afferma esplicitamente che in Francia è **vietato criticare l'islam**. Il resto può andare. E, per sostenere la tesi, viene citata una sentenza del tribunale. Ma sono le librerie francesi in generale a tenere in commercio libri che esprimono avversione all'ebraismo che altrove sono vietati, e, soprattutto a diffondere dvd di violenti discorsi antisemiti di predicatori islamici. Come quelli di **Yussuf al-Qaradawi**, leader spirituale dei Fratelli Musulmani - il cui ingresso in Francia e Stati Uniti è vietato - in cui esprime disappunto perché Hitler non "ha finito il lavoro" con gli ebrei. Nei quartieri musulmani francesi, gli imam islamisti denunciano la "cattiva influenza" degli

ebrei e diffondono teorie cospirativo-antisemite ed è inutile alzare il sopracciglio. O fare appello alla politica. Chi milita nei partiti francesi sa che il numero di musulmani in Francia è tale che risulta praticamente impossibile vincere un'elezione senza il voto islamico: e la differenza nel tasso di natalità tra musulmani e non musulmani renderà questo patto di non belligeranza ancora più obbligatorio negli anni a venire.

Intanto le sinagoghe e le scuole ebraiche sono sorvegliate 24 ore su 24 da soldati armati, in giubbotti antiproiettile e protetti da sacchi di sabbia. E le leggi intese a punire le minacce antisemite sono ora utilizzate per punire coloro che denunciano le minacce. Sei anni fa, Renaud Camus pubblicò *Le Grand Remplacement* ("Il grande rimpiazzo"), un libro in cui si racconta la sostituzione di ebrei e cristiani da parte dei musulmani e della loro persecuzione. Oltre che della distruzione delle chiese. Venne **condannato** per "incitamento all'odio". Quando il giornalista **Éric Zemmour** ha osservato che nei quartieri musulmani, i musulmani vivono "secondo le loro leggi" e costringono i non musulmani ad andar via, è stato riconosciuto colpevole di "incitamento all'odio" e multato.

Nel frattempo per le strade francesi la parola "ebreo" scritta sulle saracinesche dei negozi e dei ristoranti ebraici, si diffonde sempre di più. E sempre quando gli stessi non vengono invece distrutti o bruciati. Graffiti su dimore private e **lettere minatorie** per costringere intere famiglie a trasferirsi si moltiplicano. Gli ebrei stanno abbandonando la Francia, le loro case, per trasferirsi in quartieri più sicuri o all'estero. La nuova pulizia etnica targata islam è in corso.